



Prot. 2005/D/SPR

Velletri, 16/11/2020

All'Assessore alla Sanità della Regione Lazio
Dott. A. D'Amato

Al Direttore della ASL RM 6
Dott. N. Mostarda

E p.c. Spett.le Direzione
Ospedale Regina Apostolorum

Oggetto: criticità Ospedale Regina Apostolorum.

Le OO.SS. FP CGIL, CISL FP e UIL FPL sono a rappresentare alle SS.LL. la grave situazione organizzativa presente all'interno dell'Ospedale Regina Apostolorum di Albano Laziale. Dei 92 posti covid previsti, ne sono stati aperti 72 ma con enormi difficoltà organizzative e di personale. Gli operatori della Regina Apostolorum hanno dimostrato l'alto senso di responsabilità già nella prima fase della pandemia, con la trasformazione totale dell'Ospedale in struttura Covid in poche ore, non risparmiandosi per abnegazione e sacrificio e pagando un prezzo altissimo per il numero degli operatori contagiati.

In questa seconda ondata, con la nuova riconversione in struttura Covid, però si stanno ripresentando le criticità organizzative della prima fase, ma con un personale provato e stanco dalla precedente esperienza. La situazione è resa ancor più critica dalla carenza di personale, determinata dalle assenze del personale contagiato ed aggravata ora dalla migrazione verso le strutture pubbliche. Ci risulta che ad oggi sono state assunti solo tre infermieri, un numero chiaramente insufficiente, ed il personale di supporto (ausiliario e OSS) è altrettanto carente.

I lavoratori lamentano l'enorme sovraccarico assistenziale derivante dalla particolare tipologia di pazienti di medio-alta complessità. Ci viene riferito che, contrariamente alle norme in vigore, il personale non ha neanche la possibilità di fare la pausa raccomandata (nonostante le raccomandazioni emanate dall'I.S.S.), né, tantomeno, di potersi allontanare per i bisogni fisiologici.

In considerazione del numero di lavoratori contagiati e dell'organico della struttura, preoccupa la gestione dell'assistenza con l'alto numero di assenze, pertanto, a tutela del personale e dei pazienti, abbiamo sollecitato l'immediata sostituzione del personale e l'utilizzo minimo di ore supplementari e straordinarie, onde evitare di sovraccaricare oltremodo il personale in servizio e di esporre tutti ad un maggiore rischio di errore, che in questa fase delicata sarebbe deleterio. Richieste che finora non hanno avuto il giusto riscontro.

Come se non bastasse, la mancanza dei pagamenti degli arretrati previsti dal nuovo CCNL e dell'una tantum ha aggiunto ulteriore malcontento per il personale che si trova già a lavorare in condizioni precarie, con turni che vengono redatti giorno per giorno

Rispettare gli standard e adeguarsi dal punto di vista tecnico, gestionale e strutturale alla gestione dei reparti Covid, alla pari di quanto fatto nelle strutture pubbliche sono priorità ineludibili, per rispetto dei pazienti e di chi vi lavora. L'emergenza Covid sia nelle strutture pubbliche che private, deve avere le stesse risorse e azioni per essere affrontata.

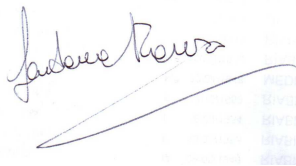
Stante il mancato riscontro da parte della Direzione struttura sanitaria, chiediamo alle Istituzioni in indirizzo un riscontro sulle criticità espresse e un pronto intervento al fine di tutelare, lavoratori e pazienti.

Distinti saluti

FP CGIL
(Claudio Maggiore)



CISL FP
(Mauro Fontana)



UIL FPL
(Dante Armati)

